

## Eccessivo 'nanismo' aziendale in Sardegna causa scarsa innovazione tecnologica (Adriano Bomboi)

Date : 3 ottobre 2018



Per capire la **situazione della Sardegna** bisogna leggere l'ultima di *Stefano Mameli* di *Confartigianato Imprese*, secondo cui la **produttività in Sardegna è bassa** "perché mancano le infrastrutture e perché c'è poca formazione dei dipendenti e scarsa propensione all'innovazione tecnologica".

Bisogna aggiungere il fatto più importante, e cioè il motivo per cui esiste questa **scarsa innovazione tecnologica**: il motivo riguarda l'**eccessivo 'nanismo' aziendale della Sardegna**. Piccole imprese, per lo più a *conduzione familiare*, non hanno alcuna capacità finanziaria per **investire in tecnologia** e potenziare la propria organizzazione del lavoro, che dunque rimane **obsoleta e non competitiva**, capace di attirare solo **forza lavoro dequalificata**. Nella produttività infatti non conta solo la **formazione dei dipendenti** ma anche quella dei **datori di lavoro**, e in generale dell'organizzazione messa in piedi da tali imprenditori.

Ma perché si ha il terrore di parlare della fragilità determinata dal nostro **nanismo aziendale**? Perché la **cultura politica media del territorio** tende ad **esaltare la piccola improduttiva impresa**, attribuendogli romantici significati che non hanno nulla a che vedere con la generale necessità di **far crescere la produttività del sistema**. La quale, tra l'altro, non include solo il **settore manifatturiero** ma anche quelli, da noi diffusi, dell'**agrozootecnico** e dei servizi (*ad esempio, commercio e ricettività*).

La politica sta lavorando da anni per **tenere bassa la produttività**. In che modo? Due esempi: **1)** tramite i **sussidi alla monocultura dell'ovino**, portata avanti da una costellazione di piccoli allevatori, che porta a [generare un eccesso di pecorino romano](#); **2)** tramite la **battaglia a nuovi e grossi alberghi di fascia medio-alta**, che hanno mezzi e skills per attirare più clienti e personale di qualità, rispetto alla piccola ricettività diffusa, incapace di fornire servizi adeguati, di attirare grandi flussi turistici e gestita con dipendenti sottopagati. Piaccia o meno, le aziende piccole (*e non solo sarde*), sono quelle che rendono di meno.

**(admaioramedia.it)**